

ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO "SOLIDARIETA' AL POPOLO CURDO " PERVENUTO DAL GRUPPO CONSILIARE "VIGNOLA CAMBIA" AD OGGETTO: "SOLIDARIETA' AI CURDI" E APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON ATTO N. 69 DEL 27.11.2019

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VIGNOLA

Premesso che:

- la gran parte dei curdi è distribuita in cinque paesi – Iraq, Siria, Turchia, Iran e Armenia – ed è prevalentemente musulmana sunnita con orientamenti religiosi diversi: pur essendo blocco monolitico, ogni gruppo nazionale ha le sue priorità e i suoi alleati;
- i curdi turchi, i curdi siriani e i curdi iracheni insieme hanno combattuto contro l'ISIS;
- a differenza dei curdi iracheni, che da diverso tempo hanno una loro regione autonoma all'interno dell'Iraq (il Kurdistan Iracheno), i curdi siriani sono riusciti a ottenere una certa autonomia solo negli ultimi anni, dopo l'inizio della guerra in Siria, rafforzando il loro controllo sulla regione che abitano, il "Rojava" (cioè "Kurdistan occidentale"). Nel momento della loro massima espansione i curdi siriani controllavano buona parte del nord della Siria, da est a ovest, lungo il confine con la Turchia;

Considerato che:

- i curdi siriani hanno efficacemente collaborato per debellare l'ISIS, essendo stati impegnati dal 2013 a oggi a difendere le città curde del nord dagli attacchi dell'ISIS e poi a recuperare i territori che erano finiti sotto il controllo dello Stato Islamico in buona parte della Siria. Il motivo più importante delle simpatie occidentali verso i curdi siriani è stata infatti la guerra combattuta dalle milizie curde, le YPG, contro l'ISIS. I curdi hanno combattuto in maniera efficace come unica forza di terra all'interno di una coalizione internazionale guidata dagli Stati Uniti, e la presenza delle loro milizie al di fuori del Rojava continua a essere considerata ancora oggi preziosa per evitare un eventuale ritorno dell'ISIS;
- i curdi siriani hanno cominciato ad organizzare comunità in cui le donne hanno ruolo dignitoso ed attivo ed, in ogni caso, con una visione democratica, di tipo egualitaria, che non prevede la predominanza di una religione o di un'etnia su un'altra, e dove le donne hanno gli stessi diritti e doveri degli uomini e che si battono per un sistema basato su un'economia sostenibile, attenta a non danneggiare l'ambiente;
- le operazioni militari della Turchia hanno provocato numerose vittime fra la popolazione civile (fra cui bambini) e che, come era del tutto prevedibile, hanno consentito una ripresa delle attività dei fondamentalisti islamici dell'ISIS che si sono dimostrati in tutta la loro brutalità attraverso il barbaro assassinio della giovane donna HevrinKhala, attivista per i diritti delle donne;

Preso atto che:

- con l'operazione iniziata mercoledì 7 ottobre 2019, invece, il governo turco vorrebbe prendere il controllo anche dei territori curdi a est del fiume Eufrate, stabilendo una specie di "corridoio di sicurezza" profondo circa una trentina di chilometri da cui cacciare i curdi e in cui trasferire i profughi siriani che negli ultimi anni sono arrivati in Turchia dopo essere scappati dalla guerra;
- l'inizio della guerra contro i curdi da parte del Presidente Erdogan della Turchia, paese membro della Nato, con il disimpegno degli Stati Uniti, rappresenta un atto fuori da ogni logica politica, geopolitica ed umanitaria creando una prospettiva di squilibrio totale in tutta l'area e migliaia di profughi da un'area ad altra, provocando vittime civili ed innocenti ed interrompendo una crescita civile e pacifica di quell'area che poteva avviarsi proprio in questa fase;
- diversi paesi del mondo occidentale, dagli stati Uniti all'UE, sono i principali fornitori di armi alla Turchia;
- la stessa Turchia ha beneficiato di grandi sostegni per l'accoglienza dei profughi siriani;

impegna il sindaco e la giunta e il Consiglio Comunale

1. a condannare l'inizio della guerra turca contro i curdi siriani;
2. a esprimere solidarietà ai curdi siriani, martoriati da anni, malgrado la collaborazione positiva concreta contro l'Isis, anche con l'esposizione della bandiera Curda presso la sede municipale;
3. a invitare il governo italiano e i governi europei a bloccare qualunque commercio di armi con la Turchia;
4. ad auspicare un ruolo attivo e protagonista dell'Italia e dell'Unione Europea a sostegno della causa dei curdi siriani con atti di concreta solidarietà e di iniziative immediate, anche interventiste, per la fine del conflitto;
5. ad auspicare un intervento dell'ONU per dirimere le questioni del conflitto;
6. a trasmettere il presente documento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
7. a trasmetterne copia all'Unione Terre di Castelli ed ai comuni aderenti affinché possano valutare di adottarlo.